Lunedì 27 Gennaio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 23.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

IV *ed ultimo*.

Dopo questi due argomenti di somma rilevanza, e pei quali oggi il Consiglio è invitato a *legisferare*, ne vengono parecchi d'indole esecutiva e d'amministrazione ordinaria. Quindi, e per ciò, e poichè il Consiglio trovasi già adunato nell'aula del Palazzo Provinciale, su di essi non faremo che una breve rassegna.

Come in tutte le adunanze, anche in questa, la Deputazione è obbligata, causa le strettezze del bilancio, a cercare tutti i modi per restringere le *spese facoltative*; però, in dati casi, è del pari astretta, per considerazioni di equità, a proporne taluna non prima inscritta a carico della Provincia. Così, oggi proporrà al Consiglio di sciogliersi dall'obbligo di concorso pel mantenimento dell'Istituto de' ciechi in Padova, pur ammettendo pel 1890 lo stanziamento in bilancio della somma di lire [illegible], riservandosi di decidere anno per anno sulla continuazione d'un contributo modificabile a seconda del numero dei ciechi, nostri comprovinciali, da inviarsi a quell'Istituto. Per contrario, proporrà che sieno elargite lire 150 a favore della Società operaia di Spilimbergo ad incoraggiamento della Scuola d'arte applicata all'industria da attivarsi in quel capoluogo; proporrà che sia elargito un sussidio di lire 700 al Comune di Sacile per cooperare alla conversione al grado superiore della Scuola magistrale maschile ivi esistente. La prima elargizione è raccomandata dal Relatore Deputato Biasutti; e la seconda, con eloquente perorazione, dal Deputato Battista Fabris in nome dell'*equità*, dell'*eguaglianza di trattamento* e in riguardo a certi antecedenti di data recente. Noi, che sappiamo bene come le *economie*, da tutti desiderabilissime, non debbano spingersi sino a rinunciare per esse a qualsiasi idea di Progresso, noi ci auguriamo che la perorazione del Relatore sia accolta benignamente.

Quando la Deputazione, senza mancare al retto senso di giustizia amministrativa, può respingere domande di sussidio, lo fa; e nella stessa seduta d'oggi il Consiglio ne avrà la prova. E se la Deputazione può in coscienza esonerare la Provincia da una spesa, lo fa; anzi studiasi persino di ritardare il pagamento di spese non appieno e regolarmente giustificate, e ciò per non aggravare di soverchio il bilancio. E nell'odierna seduta se ne avrà la prova con la proposta di aspettare il primo decennio dalla classifica delle opere idrauliche di II Categoria (che spirerà il 10 luglio 1897) per compilare i prospetti che devono servir di base al contributo della Provincia nelle spese per le opere che saranno state costruite in esso decennio; e siffatta proposta è presentata dal Deputato Renier in risposta ad una Nota del Ministero dei Lavori pubblici. Per contrario la Deputazione, quando urge un lavoro di assoluta necessità, non esita ad impegnare nemmeno i futuri bilanci. Così, riconosciuta la necessità della ricostruzione del ponte detto di Lanz fra Rigolato e Forni Avoltri lungo la strada provinciale di Monte Croce, essa proporrà oggi l'approvazione del progetto del suo Ufficio tecnico importante un dispendio di lire 9800, assegnandole sul bilancio del venturo anno.

Il bilancio preventivo 1890 venne approvato, a norma di Legge, dal vecchio Consiglio. Ma essendosi accorta la Deputazione come per soddisfare a tutti gl'impegni per esso assunti rendansi necessarii alcuni *storni*, li proporrà nell'odierna seduta. Non trattasi se non di un accomodamento tra le partite, che già praticasi da tutte le pubbliche Amministrazioni.

Altro oggetto, che sarà sottoposto alle deliberazioni del Consiglio, si è la restituzione del deposito cauzionale per la costruzione della linea Udine-Portogruaro. La Relazione, che reca la firma del Deputato Renier, spiega lucidamente l'argomento e conchiude per la restituzione non integrale, e ciò a nuova prova della prudenza deputatizia.

C'è un conto da regolare tra la Provincia e la Società Veneta, e su esso abbiamo una Relazione del Deputato nob. Mantica, la quale chiudesi con la proposta che alla Società Veneta sieno pagate lire 10,372 a saldo del contributo provinciale, rata 1880, per la ferrovia Udine-Portogruaro, riservandosi il Consiglio di decidere sul tempo del pagamento della rata 1890 quando la Società costruttrice avrà adempito al suo obbligo di attivare sulla linea suddetta il servizio delle merci a piccola velocità in tutte le Stazioni, riguardo al quale servizio la Società Veneta verrà ad accordi con l'Amministrazione della Rete Adriatica.

Finalmente al Consiglio della Provincia sarà dalla Deputazione chiesto l'assenso per un ricorso al Re a modificazione di un Reale Decreto concernente il tracciato della strada provinciale Pordenone-Maniago. Su questo argomento è Relatore il nuovo Deputato cav. dottor Alfonso Ciconi; e la Relazione fa dettagliato cenno dell'affare. Ma trattandosi di argomento tecnico, per cui siamo incompetenti, e di lunghe e minuziose pratiche burocratiche, ci basterà di averlo ricordato quale ultimo oggetto posto all'*ordine del giorno*.

Noi crediamo che, al solito, esso sarà esaurito in una sola seduta, dacchè la Deputazione ha preparata bene la materia, e le Relazioni, stampate vennero già da qualche giorno spedite a tutti i Consiglieri. Il che, ammesso che le Relazioni sieno lette e meditate, torna di grande vantaggio per semplificare la discussione pubblica.

Ma quando queste linee cadranno sott'occhio ai nostri Lettori, la seduta del Consiglio sarà già cominciata. Il nostro diligente *reporter* è al suo posto, e nel numero di domani daremo il resoconto delle discussioni e deliberazioni.

G.

La partenza dei sovrani.

Torino, 26 gennaio.

La popolazione torinese ha voluto fare ai nostri Sovrani un'altra splendida dimostrazione accorrendo numerosissima e sempre composta e rispettosa ad assistere alla loro partenza.

La piazza Carlo Felice e tutte le adiacenze della stazione di Porta Nuova erano affollate fin da un'ora prima da quella fissata per la partenza; nell'interno della stazione la folla era così accalcata che riusciva difficile se non impossibile il muoversi.

Alquanto tempo prima che alla stazione giungessero i Sovrani ed i Principi, nella sala d'aspetto di prima classe si andavano radunando le autorità cittadine; vi erano il sindaco comm. Voli, il prefetto Lovera Di Maria, il generale Bruzzo, moltissimi assessori e consiglieri comunali, molti membri della Deputazione provinciale, molti rappresentanti di istituti cittadini, grande numero di senatori e deputati che troppo lungo sarebbe citare.

V'erano altresì nove dame di Corte della Regina e della Duchessa Laetitia in istretto lutto, molti gentiluomini ed addetti alla Casa Reale e Ducale.

Reduci dal Palazzo della Cisterna verso le 10 1/4, giunsero alla stazione salutati silenziosamente dalla folla, il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il principe Emanuele Filiberto nuovo duca d'Aosta, il principe Vittorio Emanuele conte di Torino, il Duca di Genova e la consorte principessa Isabella.

Il Re si soffermò nelle sale a salutare affabilmente molti degli intervenuti; conversò alquanto col sindaco e con altre autorità, mentre la Regina salutava e baciava tutte le dame di Corte.

Anche la Regina conversò col sindaco.

Dopo questa breve sosta, la Regina appoggiata al braccio del principe Emanuele Filiberto, si avviò al treno, seguita dal Re, che salutava e stringeva la mano a dritta e a sinistra a senatori, deputati ed altri dei più prossimi dalla principessa Isabella, dal Principe di Napoli, dai Principi figli del compianto Duca, dal principe Tommaso e dalle Autorità e case civili e militari.

Giunta davanti alla vettura-salone, che era la quarta del treno, la Regina baciò i principi Emanuele e Vittorio, salutò gli astanti e salì sulla piattaforma della vettura; il Re abbracciò e baciò veramente commosso i nipoti prima di salire.

Anche il principe di Napoli salutò i cugini e salì ultimo nella vettura.

La folla assisteva a quella partenza in silenzio, silenzio ossequioso, eloquentissimo; quando il treno si mosse fu un agitare di cappelli e di fazzoletti, senza una parola, sempre nel più perfetto silenzio. Era commovente spettacolo.

I principi Emanuele e Vittorio, che vestivano la divisa di uffiziali, salutarono militarmente il Re, che agitava il cappello, e la Regina.

Indi Principi e Principessa che accompagnarono i Sovrani, salutati nuovamente dalla folla, uscirono dalla stazione e fecero ritorno ai rispettivi palazzi.

Il treno reale, che si componeva di otto vetture, fra cui una *salon* e due vetture-letti, partiva alle 10,40.

La Regina indossava una pelliccia nera guernita e portava un cappellino nero con un lungo velo che scendeva dalle spalle.

Il Re ed il Principe di Napoli vestivano in borghese.

Il passaggio per Genova.

Genova, 26. La famiglia reale giunse alla stazione di Brignole alle ore 2.06 pom. Erasi stabilito di fare una solenne dimostrazione di affetto, ma ne fu deposto il pensiero in seguito ad un telegramma del Re che pregava anche le autorità a non recarsi alla stazione. Questa fu mantenuta sgombra, ma le adiacenze erano gremite dalla folla.

Nessuna autorità, salvo il prefetto che tenevasi in disparte. Umberto lo chiamò e lo incaricò di ringraziare vivamente l'autorità municipale e la cittadinanza per la parte presa al dolore immenso che lo colpisce. I sovrani ed i principi ripartirono alle ore 2.11 salutati riverentemente dalla folla.

La lettera di Re Umberto al Sindaco di Torino.

Torino, 25 gennaio. Il Sindaco indirizzò il seguente proclama ai cittadini:

« Il Re s'è compiaciuto di rivolgermi la seguente lettera autografa.

Torino, 25 gennaio 1890

« Signor Sindaco,

« In un momento tanto solenne della « mia vita ho ritrovato in Torino, di « fronte al più violento ed inatteso dei « dolori, l'unico sollievo da me desiderato: il compianto universale del mio « popolo. Sappia la mia città che il largo « tributo di affetti dato al mio amatissimo fratello la renderebbe a me « ancora più cara, se fosse possibile, e « che oggi mi legano ad essa i sentimenti « di nuova, più forte gratitudine, dei « quali mi auguro di poter dare prova.

« Ringrazio Lei, signor Sindaco, la « Rappresentanza comunale, la città di « Torino, ove sacre memorie mi richiamano quante volte mi è dato soddisfare un costante voto del core.

« UMBERTO. »

« Le parole dell'augusto Sovrano e l'atto di regale munificenza testè compiuto a favore dei poveri della sua diletta città rimarranno indelebilmente impresse nel cuore dei Torinesi. Dimostriamo la nostra riconoscenza inspirandoci all'ammirando esempio che al paese viene dal trono, esempio di ogni virtù di fronte alla gente. »

L'Industria italiana

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

E' fatto indiscutibile che oggimai le industrie italiane hanno fatto un gran passo e tale da permetterci di gareggiare colle industrie estere. — A Milano poi le industrie manufatte in genere vanno giornalmente progredendo.

Per chi amante del bello desidera vederne i floridi risultati non ho che a visitare fra i tanti lo stabilimento *La Vittoria*, che fra i primi si distingue. Quella fabbrica di mobili in ferro e specie di letti di ferro vuoto sita in Viale Magenta, 66 a Milano, merita speciale menzione. Le vaste gallerie zeppe di eleganti lavori destano viva la curiosità del visitatore. Ciò che più di tutto attrasse la nostra attenzione è la sala per le forniture d'Ospedali quali i proprietari *Clerici e Rizzi* ci dissero servire su vasta scala. Gli stessi proprietarii ci sottoposero moltissime richieste d'Ospedali, Istituti ecc., ed attestati di lode e noi ci sentiamo dovere farne menzione ad onore di quelli industriali convinti del giusto proverbio *Volere è Potere*.

Principesse da marito.

Quante sono le principesse europee in età da maritarsi?

Nella religione ortodossa, non vi sono che le due figlie del principe di Montenegro.

I principi cattolici possono scegliere fra tre principesse della casa reale e una della casa ducale di Baviera, tre principesse belghe, cinque principesse della casa di Borbone, quattro arciduchesse d'Austria, una principessa sassone ed una di Wurtemberg. — In tutto diciannove ragazze.

Fra le principesse protestanti vanno citate le due figlie del principe di Galles, due principesse di Prussia, una principessa di Hesse, tre di Holstein, una di Mecklenburgo, una di Sassonia-Weimar, una di Anhalt e alcune altre appartenenti a delle piccole case principesche di Germania.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

ANGELO NERO

ROMANZO

La marchesa della Valle, cui il biglietto di Enrichetta recò la prima notizia del duello del barone Montano col conte Landucci, giunse presso la figlia verso mezzogiorno.

Le due donne si parlarono da principio più colle lagrime che colla voce. Dopo le prime effusioni, Enrichetta provò come un sollievo nel rispondere alle premurose domande della madre raccontandole quanto sapeva delle circostanze che avean dato pretesto alla sfida, l'incidente del ballo, la scena avuta col marito di ritorno a casa e finalmente la visita precipitosa ad Alfonso Landucci.

Mentre così parlava con febbrile accento, ora camminando, ora seduta, volgeva di tratto in tratto rapidi sguardi inquieti alla pendola del caminetto.

Sapeva che lo scontro sarebbe avvenuto alle tre.

Di mano in mano che l'ora fatale si appressava, Enrichetta appariva più agitata, ma in cambio si faceva silenziosa; camminava da un salone all'altro come un automa; la sua faccia s'im[illegible]rava e le labbra non faceano che mormorare, ad intervalli, delle esclamazioni quasi infantili.

— Oh, mamma!... mia povera mamma!... che crudeltà, che miseria... che ingiustizia... che ingiustizia, mio Dio!

La madre, spaventata dalla sovreccitazione della figliuola, si levò e facendole dolce violenza:

— Vieni nella tua camera, bambina mia, vieni, — le disse. — Andiamo a pregare!

— A pregare, madre mia? fece Enrichetta quasi duramente. — E per chi vuoi tu ch'io preghi? Per mio marito o per l'altro...? Mi vuoi tu ipocrita... o sacrilega?

— Prega per la tua povera madre che ha tanto bisogno d'essere perdonata! sclamò la marchesa, cadendo in ginocchio e nascondendosi la testa fra le mani.

— Madre mia, madre mia! gridò Enrichetta rialzandola con forza e stringendosela al cuore; — cosa debbo perdonarti? Non mi sono io ingannata al pari di te?

— Ah, tu sei scusabile, non io... Spettava a me, tua madre, tua consigliera, tua guida; spettava a me esperta nelle cose della vita trovarti uno sposo degno delle tue virtù. Quanto grave è la mia colpa di non aver saputo scegliere! Meritavi tanto di esser felice, povera bambina... Tu eri donna onesta ed ecco dov'io ti condussi.

— Ma l'onestà io non l'ho perduta mai, disse Enrichetta in tono distratto.

Poi, d'improvviso, levando l'indice le additò l'orologio.

La marchesa notò che segnava le tre ore.

Uno strano sorriso increspò le labbra di Enrichetta. Afferrò il braccio della madre e si mise a passeggiare lentamente con lei senza dir parola.

Traeva di tratto in tratto dal petto lunghi sospiri.

Dopo qualche minuto di silenzio:

— A quest'ora probabilmente tutto è finito, disse. — In queste faccende la esattezza è il primo dovere e del resto si sbrigano in pochi minuti, a quanto si dice... Ma il peggio si è che noi nulla sapremo prima di due o tre ore... Madre mia, ho fatto una cosa che tu forse non approverai... ma a chi potevo io rivolgermi per avere notizie? Non potevo già aspettarle fino a domani, poichè il barone naturalmente non mi scriverà... Allora pregai Ernesto, il vecchio domestico del conte Landucci che seguì al confine il suo padrone, di mandarmi un telegramma questa sera, più presto che gli sia possibile. —

La marchesa, accasciata, rispose con un cenno indeciso del capo.

In quel momento sentirono suonar nel vestibolo il campanello che corrisponde all'alloggio del portinajo.

Siccome la porta del palazzo era stata rigorosamente chiusa fin dalla mattina, l'annuncio d'una visita parve strano alle signore.

— Diggià! mormorò Enrichetta appressandosi vivamente alla finestra che s'apriva sulla corte. — Diggià!... È impossibile! —

Scostò il cortinaggio e nella persona che saliva lo scalone riconobbe un professore o meglio un assistente di scherma, certo Fontanelli, ch'era solito venire tre volte per settimana ad incrociar la spada col barone. Gelosissimo della propria abilità in materia, il barone Montano, pur frequentando assiduamente la sala d'armi, amava del pari esercitarsi coll'assistente forse perchè il pubblico della sala non penetrasse tutti i segreti del giorno.

La comparsa di quell'uomo, coi tristi pensieri che le tenevano preoccupate, cagionò viva sorpresa ad Enrichetta e sua madre e le allarmò.

S'interrogavano sotto voce inquiete, quando un domestico si presentò alla porta del salone.

— Signora, d'issegli, è il signor Fontanelli, l'assistente, che non sapeva trovarsi il barone in viaggio. Chiede se l'assenza del barone durerà molto e se occorre per caso che ritorni dopo domani per la solita lezione di scherma.

— Ditegli che so niente, rispose Enrichetta. — In ogni caso lo faremo avvertito.

Il domestico uscì.

Pensatoci sopra un po' Enrichetta lo richiamò.

— Vittorio, gli disse con breve accento, desidero parlare al signor Fontanelli.... Fatelo entrare nella sala da pranzo, ch'io discendo.

E voltasi alla madre:

— Vieni con me, aggiunge; voglio dire due parole a quest'uomo.... e poi ci recheremo in giardino... l'aria fresca ci farà bene... Fa così bel tempo! Vieni....

Scesero dandosi il braccio e trovarono nella sala da pranzo un uomo sulla quarantina nella tenuta semplice e corretta d'un militare vestito in borghese.

— Signore, gli disse la baronessa Montano con voce un po' esitante, desidero parlarvi... Mio marito partì questa mane per la frontiera... Conoscereste per avventura le ragioni di questo viaggio?

— No, signora, non le conosco.

— I domestici vi han detto niente?

— Niente.

— Forse anch'essi le ignorano, poichè fu l'affare d'un istante. Ebbene, signore, la causa di questo viaggio voi la sospettate.... la indovinate certo dal grave turbamento di cui vedete mia madre e me. A quest'ora il barone Montano si batte in duello.

L'assistente rispose con lieve moto di sorpresa e con un grave inchino.

— Signore, continuò Enrichetta, la cui parola nello stesso tempo usciva brusca e impacciata dalle labbra; voi siete in grado di apprezzare le nostre angoscie.... Nulla potreste dire per rassicurarci?

— Posso io sapere il nome dell'avversario, signora?

— L'avversario è il conte Landucci.

— Oh, in questo caso, — fece l'assistente con lieve sorriso — in questo caso credo possiate starvene completamente tranquilla....

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Compianto pubblico.

Precenico, 28 gennaio.

Gli abitanti di Precenico, a nessuno secondi per amore verso la loro Patria e gloriosa Dinastia, rimasero sommamente commossi e dolorosamente impressionati all'annunzio dell'improvvisa morte del valoroso Principe Amedeo di Savoja.

Il Sindaco ordinò fosse tosto e per otto giorni issata la Bandiera Municipale abbrunata, esempio che venne senza indugio imitato da tutti i comunisti proprietari di tale vessillo.

Oggi ebbe luogo una solenne messa funebre in questa Chiesa di S. Martino e vi presero parte il Sindaco vestito in forma ufficiale, gli Assessori, il Conciliatore, tutti gl'impiegati e stipendiati dal Comune, il Ricevitore di Dogana e guardie di finanza, i R. R. Carabinieri, i fanciulli e fanciulle di queste Scuole comunali, accompagnati dai rispettivi maestri e maestre e moltissima popolazione tutta vestita a festa. La Chiesa era completa di gente. Due scolaretti portarono una corona di bellissimi fiori fatta preparare dal Sindaco, e gentilmente concessi dalla bar. de Hierschel Clementina e dal medesimo Sindaco fu deposta sul catafalco che era appositamente collocato in mezzo alla Chiesa.

Durante la funzione funebre, vennero chiusi tutti gli esercizi pubblici e sospesi i lavori campesti, boschivi, ecc.

Tutto procedette regolarmente e con quella devozione reclamata dal caso.

Questo fatto valga per dimostrare, se pur c'è bisogno, di quale affetto e simpatia è fornito questo popolo, verso la gloriosa Casa di Savoja e il valorosissimo nostro Re.

Pel monumento a Daniele Manin

Domenica scorsa doveva inaugurarsi a Firenze il monumento a Daniele Manin. La solenne funzione, a cagione della sventura d'Italia, la morte del principe Amedeo di Savoia, fu rimandata.

Pordenone voleva essere rappresentata alla cerimonia, e pregava l'egregio Deputato on. Chiaradia di rappresentarla.

Ci piace qui riportare la lettera del Sindaco all'on. Deputato e la sua risposta.

On. Sig. Emidio Chiaradia,
Deputato al Parlamento — Firenze.

Nel 21 corrente andando ad inaugurarsi in Firenze il monumento che con gentil pensiero quell'illustre città va ad innalzare al grande patriota Daniele Manin, che ebbe ad ospite in difficilissimi momenti. la prego a nome della Giunta a voler assumere la rapprezentanza di questa Città, che si tiene onorata che uno dei deputati del Collegio assista alla solenne funzione a ricordo di Colui che di fronte alle minacciose ingiunzioni del potente e superbo nemico seppe rispondere colle storiche parole: » resistenza ad ogni costo.

Voglia gradire antecipati ringraziamenti congiuntamente ai sentimenti della massima considerazione

di Lei dev.mo obbl.mo
E. Ellero, Sindaco

Egregio sig. Sindaco

La ringrazio dell'onore ch'Ella mi ha fatto delegandomi la rappresentanza di Pordenone alla inaugurazione della statua del grande patriota veneziano.

Sgraziatamente, un profondo lutto per l'Italia intera è stato motivo che la solennità fosse rimandata, e che questo giorno che Firenze destinava a glorificare la memoria di Daniele Manin, sia invece dedicato al cordiale rimpianto del perfetto Cavaliere di Savoia, del degno fratello del nostro Re.

Auguriamoci che la nuova sventura che ha colpito il paese giovi almeno a raccoglierci più stretti e concordi intorno alla Monarchia sorta dai plebisciti a suprema guarentigia di ordine, di libertà, di gloria nazionale.

Mi creda, egregio sig. Sindaco, con distinta osservanza.

Firenze, 19 Gennaio 1890.

Dev.mo suo
E. Chiaradia.

Il mercato di Mortegliano.

Mortegliano 15 gennaio 1890.

Nel mercato di oggi quantità stragrande di bovini. Si conchiusero molti contratti. Prezzi stazionari.

I negozianti e gli osti ebbero un bel lavoro.

La festa da ballo dall'una pomeridiana durò animatissima fino oltre le undici.

Nei mercati su questa piazza si riscontra costantemente un notevole incremento, e la ragione sta nel trovarsi ...rtegliano pressochè ad uguali distanze ... Udine, Codroipo e Palmanova, nel ...sedere i circostanti villaggi buone ... bovini e dall'essere ben forniti i negozi che conta il paese.

...ostro Consiglio comunale, in una ... deliberazione, fece benissimo a ...e che in tutti i mesi dell'anno ... ad aver luogo due mercati ad intervalli come in passato.

X.

Polemica amministrativa.

Al sig. Direttore del Giornale
La Patria del Friuli.

Braida-curti, 25 gennaio.

Lessi nel N. 19 del 22 corrente una sfuriata dell'egregio signor Gaetano Toniatti di Bagnarola, su una seduta del Consiglio comunale di Sesto al Reghena; tanto per occuparsi di quella *bestia nera* del consigliere Domenico Loro che gli dà tanto fastidio, e che coi suoi *ordini del giorno* gl'irrita tanto i nervi.

Il sottoscritto non ha tanto tempo da perdere in polemiche per annoiare i Lettori con battibecchi che hanno più del pettegolezzo che del serio ragionare.

Adunque quattro sole righe di risposta e non replicherò altro.

Il consigliere Domenico Loro è noto, a chi lo conosce, per i suoi intendimenti e per la sua rettitudine amministrativa. Molti conosceranno l'egregio collega sig. Gaetano Toniatti. Al pubblico, e ai comunisti, il confronto. Quelli chè non conoscono il consigliere Loro colla lettura della requisitoria del collega Toniatti se ne possono formare un'idea giusta, per giudicare l'uno e l'altro.

Ecco quanto; col tempo e con la paglia si matureranno le nespole.

Il consigliere Domenico Loro, finchè sarà al suo posto, saprà sempre senza rettorica, ma con franchezza e senza nessuna ambizione e velleità di cariche, sostenere i veri interessi comunali senza riguardo a chi che si sia; essendo questo stato sempre il suo programma amministrativo.

Con tali intendimenti consiglio l'ex-collega Assessore Toniatti ad acquietarsi, e ad occuparsi invece seriamente ed assiduamente insieme ai colleghi, e senza personalità, per i veri interessi comunali, e sarà da loro applaudito, perchè in caso contrario, non potrà che annientarsi da sè.

E la *bestia nera*, in mezzo un ambiente saturo di elettricità, con tutta l'odierna corrente contraria, starà imperterito, seguiterà sua retta strada, sarà vinta dalla preponderanza numerica dei voti di partito, ma mai doma.

Domenico Loro.

Contro gli adulteratori.

L'autorità di P. S. e quella comunale, di Pordenone, l'altro giorno hanno raccolto un campione d'aceto per ogni negozio di pizzicagnolo e droghiere di questa città onde farli esaminare e rilevare se esiste o meno adulterazione.

Ida Maseri

a 37 anni, dopo lunga e tormentosa malattia, alle 6 di questa mattina, con ammirabile rassegnazione, passò a miglior vita.

Mortegliano, 25 gennaio 1890.

Stamane alle ore 12.30 dopo breve malattia, si addormentava nel bacio del Signore,

Giuseppe Comelli detto **Venzon**

nella grave età d'anni 95.

Il figlio, le figlie e i nipoti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Torlano, 27 gennaio 1890.

Nuova Sartoria

Onorevole Signore,

Incoraggiato dalla fiducia colla quale ebbe ad onorarmi la distinta Clientela e desideroso viemmaggiormente di soddisfare appieno sia per eleganza sia per bontà di confezione alle odierne giuste esigenze, vado ad aprire col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo: **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonchè di abiti confezionati *da passeggio e società; costumini per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plait, ombrelle, camicie, cravatte, bastoni* ecc. ecc.

I signori Clienti troveranno altresì un elegante variatissimo assortimento di *soprabiti, giacche a due e ad un petto* d'ogni genere e d'ogni tinta, *calzoni di tutta novità, gilets piquet* inglesi garantiti, *gilets fantasia* di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato de' suoi ambiti comandi, mi rassegno con tutta stima.

Quintino Leonelli

Anniversario di Dogali

Roma, 26. Oggi anniversario dell'infausta giornata di Dogali, gli ufficiali di fanteria e la Società dei reduci delle patrie battaglie deposero delle corone sotto l'obelisco in piazza dei Cinquecento. Ne depose una anche la famiglia del capitano Pugliesi miseramente caduto a Dogali.

Cronaca Cittadina.

Consiglio Comunale.

Sabato, come annunciammo, ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio comunale. Intervennero i Consiglieri Antonini, Biasutti, Bonini, Braida, Canciani, Caporiacco, Caratti, Chiap, Cloza, Comencini, Delfino, De Girolami, Gropplero, Heimann, Mantica, Marcovich, Measso, Morganto, Morpurgo, Pecile, Pirona, Pletti, Di Prampero, Puppi, Raddo, Raiser, Sello, Trento, Volpe, Valentinis.

Si scusarono i consiglieri signori: Girardini, Leitenburg, Novelli, Muratti.

Lettosi ed approvato il verbale della seduta precedente, l'onorevole Sindaco signor Morpurgo legge il seguente discorso — assurti essendo in piedi tutti i Consiglieri:

Onorevoli Signori!

Oggi è la prima volta che il Consiglio Comunale trovasi raccolto, dopo l'infausto avvenimento che, inaspettato, ha colpito duramente negli affetti più intimi la Casa di Savoja ed ha strappato all'Italia un Principe valoroso e saggio, il di cui nome andrà sempre unito al ricordo dei fasti della riconquistata indipendenza ed all'opera della generazione che lavora per renderla consolidata. Al Consiglio, che raccoglie la piena rappresentanza del Comune, si spetta intera e solenne la espressione dei sentimenti patriottici della popolazione Udinese, che sono quelli dell'Italia, ed è quindi un atto di omaggio verso l'illustre Estinto che si attende da parte sua, prima di passare ai lavori per cui è convocato.

Amedeo di Savoja, il soldato che ha sparso il sangue sui campi di battaglia, il Principe illuminato, leale, cavalleresco, che fu anche Sovrano di un grande Stato, informandosi allo spirito di nuovi tempi, il cittadino devoto ed operoso, l'uomo pio e caritatevole, il padre e sposo affettuosissimo, lascia ben larga eredità d'amore e di rimpianto ed una memoria che sarà sempre vanto glorioso della Nazione.

Come già fu reso noto mediante la stampa, la Rappresentanza Municipale, dopo seguite con angosciosa trepidanza le notizie foriere della catastrofe, non appena saputo della morte, si rese interprete verso S. M. il Re e verso S. A. R. la Duchessa d'Aosta, del dolore in cui si trovò immerso il Paese e dei sentimenti di questo verso l'Augusta Famiglia Regnante, e in pubblico manifesto si studiò, per quanto fu consentito dalla urgenza e dalla commozione, di fargli eco del comune pensiero.

La costernazione degli animi per la immatura dipartita di Chi poteva ancora far molto all'Italia, il compianto verso la Famiglia insignita dai Plebisciti della dignità Reale, che sta sotto il peso di un lutto tanto profondo, e nel tempo istesso la fede nell'avvenire del Paese e nelle Istituzioni create ad esserne fondamento, trovino una manifestazione solenne in questa Assemblea, a nessun'altra seconda per generosità di sensi — e questa manifestazione sia caldo omaggio alla memoria del prode Figlio di Savoja toltoci così crudelmente, un messaggio rispettoso verso il nostro Re, per cui esso, sentendo stringersi più fortemente i vincoli di affetto che lo uniscono alla Nazione, nel momento della sventura, possa acquisirne nuovo vigore, per guidarla ad altissima meta.

La seduta è sospesa per dieci minuti.

Ripresa la seduta, il Sindaco partecipa — ed il Consiglio prendo atto — che i consiglieri rinunciatari Martini, Muzzatti e Zanolli persistono nelle loro dimissioni; e che il Consigliere De Girolami ha invece acconsentito ad assumere il proprio ufficio.

Prendesi atto quindi di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Munipale per storno di fondi.

Si approvano in seconda votazione i provvedimenti per l'esecuzione di un busto a Cairoli; e le proposte rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio del Bilancio 1890.

Sull'oggetto V. — Tiro a segno Nazionale — Il Consigliere Sello esprime la propria opinione. Quella località — dietro il Cimitero, — non gli piace. Di dietro, vi sarà il fognone dei pozzi neri; e dall'altra parte, il Cimitero. I tiratori si troveranno così in un'atmosfera non salubre. Voterà la spesa pel Tiro a segno; ma vorrebbe venisse scelta un'altra località.

Bonini dice che è una necessità di votare il progetto come è; di progetti in questo affare, ne furono fatti parecchi, e non si ebbe mai l'approvazione dell'autorità militare. Se non approvassimo questo, si ritornerebbe da capo.

Il Consiglio approva.

Oggetto sesto. Illuminazione pubblica. Morgante propone che si diminuisca di qualche lampada la illuminazione del centro e si aumenti quella nelle vie secondarie, o si collochi quelcuna dove non ce ne sono.

Mantica avrebbe voluto che la Giunta Municipale fosse venuta avanti il Consiglio con qualche informazione sull'andamento di questo servizio: per esempio, se i fili conduttori sono sempre collocati a un metro di distanza dalla facciata delle case, com'è prescritto; se il servizio dell'acqua concessa alla Società continua bene, e senza produrre inconvenienti ad altri servizi; se fu attivato un servizio di controllo, ed in quale maniera, per constatare l'intensità delle lampade; quali istruzioni furono date agli agenti municipali per controllare il servizio della pubblica illuminazione; se furono inflitte multe durante l'anno alla Impresa... Mancando tutte queste ed altre informazioni, il Consiglio non può dare che un giudizio ad occhio e croce: e secondo questo giudizio, egli propenderebbe a dire che il servizio è peggiorato. Raccomanda infine che la Giunta cerchi una via conciliativa colla Società del gas.

Pecile dice che a Roma l'illuminazione è più scarsa e ben peggiore che a Udine: e crede che le pretese dei cittadini sieno troppe. Egli appoggia la proposta Morgante; e accetta pure la raccomandazione Mantica risguardante *la conciliazione* colla società del Gaz, in modo che questa possa continuare a vivere.

Puppi anche ed Heimann e Bonini appoggiano l'ordine del giorno Morgante; Cloza invece dubita che non basti quest'ordine del giorno a fornire la luce dove manca. Ci sono delle località dove la luce non soltanto è scarsa; ma affatto mancante.

Dopo che altri consiglieri hanno parlato — Pecile, Caporiacco, Puppi, Morgante — Cloza presenta un ordine del giorno firmato anche dai consiglieri Raiser, Volpe e Pletti.

Risponde l'assessore Canciani alle varie osservazioni dei.

Il consigliere Heimann propone esso pure un ordine del giorno che trova l'appoggio di altri consiglieri.

Morgante vorrebbe si collocasse un fanale sotto il portico-cavalcavia del Palazzo Municipale.

Il Sindaco risponde che non lo si è fatto perchè la pubblica decenza resta bastantemente offesa durante il giorno, causa lo spanditoio pubblico.

Pecile vorrebbe che si scrivesse sulle pareti di quello spanditoio la raccomandazione di accomodarsi le vesti prima di uscire.

Finalmente si passa ai voti.

L'ordine del giorno Morgante è respinto, avendo ottenuto solo voti sei favorevoli; l'ordine del giorno Heimann, votato per divisione, è approvato.

Lo riproduciamo:

Il Consiglio accorda l'aumento delle lampade nei limiti della fatta proposta, raccomandando però di studiare se si possa economizzare qualcheduna spostando qualche lampada esistente. Interessa inoltre la Giunta a voler organizzare un servizio di controllo della intensità della luce delle lampade ed in generale sulla esattezza del servizio in base del contratto stipulato colla Società Volpe-Malignani. **Heimann.**

Oggetto settimo: Costruzione del fognone con accessorii per deposito delle materie dei pozzi neri della Città (prima deliberazione), e regolamento relativo al servizio d'espurgo dei detti pozzi.

La discussione è animatissima. È iniziata dal Consigliere Mantica, che vorrebbe sapere quali risultati abbia avuto il Concorso che la Giunta doveva bandire per questo oggetto.

Canciani risponde che non si poteva aprire il concorso prima che il Consiglio approvasse il progetto.

Mantica espone una serie di *incognite* che restano tali: per esempio: come si eserciterà il servizio della vuotatura? quanto costerà questo servizio? ed altre. In attesa che queste incognite vengano chiarite, egli voterà contro le proposte della Giunta.

Delfino si associa al Mantica nell'opposizione a queste proposte, le quali, secondo lui, non sono nemmeno conformi alle deliberazioni già prese dal Consiglio. E soggiunge altre *incognite*, a quelle del Mantica: se non trovasi chi si assuma il servizio, dovrà assumerlo il Comune; e allora, altre 35 o 40 mila lire di spesa pel materiale mobile. Poi, non si è pensato ad altre spese necessarie, che verranno ad aumentare le 40000 ritenute sufficienti per la costruzione del fognone: per esempio, la sistemazione delle strade di accesso ecc.

Morgante e Bonini difendono la proposta della Giunta, e massime il secondo lo fa con calore. Sono contrari i consiglieri Pecile e De Girolami. La lotta si accanisce: Bonini, Measso, Canciani difendono strenuamente la proposta della Giunta; Delfino, Mantica, Pecile strenuamente la combattono; entrano nella lizza, con intento conciliatore, Caporiacco e Caratti; e si finisce con aver cinque ordini del giorno in votazione, e con la soccombenza di quattro di essi e la vittoria-sconfitta del quinto.

Avevano presentato ordini del giorno: Mantica, Caratti, Pecile, Caporiacco, Bonini.

Il consigliere Pecile ritira all'ultimo momento il proprio e si associa a quello Mantica; il Consiglio però, con soli ... voti favorevoli, respinge quest'ordine del giorno che invitava la Giunta a ... nuovi studi.

Con undici voti favorevoli è respinto l'ordine del giorno Caratti, per la votazione del quale il consigliere C... aveva domandato l'appello nominale non trovando però appoggio nel Consiglio. In quell'ordine del giorno il consigliere Caratti proponeva che il Consiglio prendesse atto del progetto presentato dalla Giunta e che la Giunta aprisse su quel progetto il concorso.

Anche l'ordine del Giorno conclusivo del consigliere Caporiacco è respinto.

Si mette ai voti, per appello nominale, il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale convinto della assoluta necessità di costruire il fognone di deposito dei pozzi neri nella località prescelta nella proposta della Giunta ... dicembre 1889, approva in massima detta proposta e la conseguente spesa e passa alla descrizione del Regolamento.

Bonini, Comencini, Heimann.

Rispondono sì i consiglieri signori Antonini, Biasutti, Bonini, Canciani, Chiap, Comencini, Heimann, Measso, Morgante, Morpurgo, Pirona, Puppi, Sello, Trento, Valentinis; rispondono no i consiglieri signori Braida, Caporiacco, Caratti, Cloza, Delfino, De Girolami, Gropplero, Mantica, Marcovich, Pecile, Pletti, Prampero, Raddo, Volpe. — Sedici voti favorevoli, 14 contrari; è quindi virtualmente approvato, ma è come se non lo fosse perchè la nuova Legge Comunale e Provinciale prescrive che le deliberazioni implicanti spese sieno approvate dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune — e quindi, pel nostro Consiglio da ventuno consiglieri.

Il Consiglio poscia approvò il progetto di manutenzione delle piazze e strade; e in seduta privata accolse ... dare il sussidio allo studente Giuseppe Sigurini.

Il generale Baldissera al Senatore Pecile.

Oltre al telegramma inviato da Napoli il 17 corr. al Senatore Pecile, il generale Baldissera inviò allo stesso da Firenze la seguente lettera, che egli gentilmente ci comunica e che noi di buon grado pubblichiamo:

Ill. signor Senatore,

L'egregio colonnello di Lenna mi consegnò in Roma le firme degli Udinesi che vollero cogliere l'occasione del mio ritorno dall'Africa per inviarmi un saluto d'affetto.

Tale dimostrazione svegliò nel mio cuore sentimenti elevati inquantochè dietro la mia persona gli egregi firmatari vedevano i soldati italiani i quali in paese lontano e in condizioni talvolta assai difficili, non vennero mai meno al loro dovere verso la Patria.

La coscienza di possedere la stima e l'affetto delle popolazioni è per l'esercito sprone a gagliarde opere. Epperò la patriottica dimostrazione degli udinesi sarà accolta con viva riconoscenza da tutte le truppe che ebbi l'onore di comandare in Africa.

Voglia, Ill.mo signor Senatore essere ancora questa volta interprete della mia profonda gratitudine presso i nostri concittadini, e riservandomi di ripeterle a voce i sensi della mia devozione, mi dichiaro

Firenze, 24 gennaio 1890.

della S. V. Ill.ma
dev.mo
Antonio Baldissera

Società Dante Alighieri.

Il Comitato udinese della Società Dante Alighieri è convocato in Assemblea, il giorno 31 corrente, alle ore 7 1/2 di sera, nella sede della Camera di Commercio, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del consuntivo 1889;
3. Per l'istituzione di una scuola italiana a Belgrado;
4. Nomina di due revisori dei conti pel biennio 1890-91.

Il Presidente
Piero Bonini.

Veloce Club Udine.

La scrivente comunica ai soci che nell'assemblea tenutasi la sera del 2... corr. riuscirono eletti, a far parte della Commissione per gli spettacoli da darsi nel corrente anno sulla Pista sociale di Vat, i signori:

Egger Giuseppe, Carlo Franchi, Vittorio Martini, Elio Morpurgo, Gaspare Nadig, Giovanni Peressini, co. Carlo di Trento.

Per la riforma dello Statuto, riuscirono eletti i signori:

Dott. Pietro Coceani, Vittorio Martini, Girolamo Muzzatti.

A delegato presso l'Unione Velocipedistica Italiana in Torino, venne rieletto il signor Mario Buzzi di Trieste.

La Direzione.

Processo rinviato.

Vendramini Antonio d'anni 57 di S. Vito al Tagliamento imputato di oltraggio al pudore fu rinviato a tempo indeterminato per malattia del difensore.

…anca Cooperativa Udinese

(Società Anonima a Capitale illimitato)

Il Consiglio d'Amministrazione ha …posto anche per il corrente anno, … siano assegnati 10 premi da L. 10 …scuno, ai libretti a Risparmio di …esta Banca.

Nell'estrazione per l'anno 1889 vennero favoriti i libretti N. 12, 184, 355, 358, 405, 407, 438, 451, 586, 638.

Concorso per mascherate.

La Società di Pubblici Spettacoli, colla gentile cooperazione di un Comitato cittadino e di alcune Associazioni ha organizzato per *Domenica 6 febbraio*, ore 2 pom. un **Corso con Maschere** a *scopo di beneficenza*.

Metà dell'introito lordo andrà diviso fra l'Istituto Tomadini ed il Comitato per gli Ospizi Marini.

…dichiarano fuori conconso i carri …ti a cura del Comitato e della …à.

Premi

… dalla Società di Pubblici Spettacoli per le altre mascherate che si …nteranno al Corso, secondo il re…mento:

…premio L. 250 — II. premio L. 150 — …II. premio L. 50, e bandiere d'onore.

Itinerario:

…Suburbio Venezia — Via Poscolle — Via Zanon — Via P. Sarpi — Mercatovecchio — Piazza V. E. — Via D. Manin — Via Prefettura — Via della Posta — Piazza V. E. — Mercatovecchio — Via del Monte — Piazza Mercato…uovo — Via P. Canciani — Via Po…

Sala Cecchini.

…n bel concorso di pubblico e di …scherette. Si ballò con frenesia dal …cipio alla fine della festa che durò …lle prime ore del giorno, con grande …disfazione del bravo *Sior Checo*, che … lietamente coronate le proprie fa… per condurre degnamente le sue … da ballo.

Pomo d'Oro.

Anche in questa simpatica sala car… ha preso pieno possesso. … sera era tutta affollata di pub… e si ballò indefessamente fino a …sta mattina.

Società dell'Unione.

Questa sera ha luogo il primo ballo …la stagione nelle sale di questa So…tà.

Club umoristico di divertimento.

Anche sabato sera il Club umoristico di divertimento ha aperte le sue sale … un festino di famiglia. Gentili ed …nti signore e signorine in gran …ero intervenute, fecero sì che la … serata riuscisse veramente *com… …faut.*

L'allegria e la pensieratezza che sono …renti alla gioventù erano la nota predominante, e si leggeva sui volti di … il proprio soddisfacimento.

Onore quindi alla solerte Direzione del Club, la quale seppe condurre con …proprietà, la festa lasciando in … il vivo desiderio di rinnovarla il … venturo. Merita speciale elogio il …o pianista signor Prane, il quale …una costanza e valentia ammirabi…, sostenne la parte più scabrosa … serata suonando indefessamente …principio alla fine della veglia.

Z.

Il ballo del Circolo operaio

indetto per sabato sera, venne sospeso all'ultima ora per mancanza di concorrenti; è dire che per **tre lire** si ballava tutta la notte con diritto di condurre due signore! Questo è un altro argomento di fatto da aggiungersi a quelle …nte ragioni esposte da *Rullo* per provare che le riforme propugnate da *certuni* sui nostri balli pubblici non …ebbero nessun buon frutto.

Teatro Nazionale.

… pubblico al veglione di ieri … mascherette erano numerose e … si mantennero animate fino a … mattina.

L'orchestra, diretta dal bravo Casioli suonò …nissimo i bei ballabili e fre…rono gli applausi e le domande di …

Anche qui il servizio del *restaurant* è buono e a tutto merito del conduttore sig. Piccoli Pergentino che nulla trascura per accontentare i frequentatori.

Posta economica.

Al signor O. — Venezia. Quanto ci manda Lei nella sua cartolina postale, è ormai noto ed arcinoto. Quindi non lo pubblichiamo, *Red.*

…gnor J. P. — Buttrio. Non amiamo … la cronaca della *Patria del …* diventi campo aperto a tutti i …ezzi e ripicchi, specie se c'è di …n fatto luttuoso. Quindi ci per… non pubblicare la di Lei ri…lle osservazioni del signor B. *Red.*

…me disponibili per Mu…potecari. Rivolgersi via …i N. 24 vicino l'Ospitale … - Udine.

…are francobollo per la risposta

VOCI DEL PUBBLICO.

Società pittori decoratori-verniciatori.

Ieri ebbe luogo l'ultima assemblea annuale della Società pittori decoratori-verniciatori, con il relativo resoconto, comunicazioni ecc.

Il presidente signor Giuseppe Zilli con brevi e sentite parole, fece il resoconto morale della stessa, ringraziando l'attuale rappresentanza sociale, nonchè il nostro solerte segretario sig. Giovanni Tondolo, dell'efficace aiuto prestato ad essa per il maggiore sviluppo ed andamento del nostro sodalizio, il quale oggi con un solo anno di vita mercè le cure indefesse ed il buon volere addimostrato dai componenti la stessa può figurare decorosamente assieme a tutte le altre Associazioni cittadine. Raccomandasi ai nuovi eletti di continuare sempre nella via del Progresso, vessillo de' nuovi tempi, affermando sempre più quei vincoli di fraterno affetto e di concordia, tanto necessari in questo andazzo di tempi.

Si passò poi alle nuove nomine per le cariche sociali. A Presidente venne rieletto a unanimità di voti il signor Zilli Giuseppe, a segretario venne riconfermato il signor Giovanni Tondolo.

A consiglieri i signori Blasoni Celestino, Filipponi Luigi, Marsilli Italico, Voncini Giacomo, Bontempo Giuseppe, Meneghini Antonio, Zamparo Vincenzo, Pinzani Gio. Batta, Pravisani Giacomo, Delano Pietro. P. G.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 Gennaio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femm. 12
» morti » — » 1
Esposti » 2 » 1
Totale N. 26.

Morti a domicilio.

Umberto Manara di Luigi d'anni 1 — Maria Cominotto di Giuseppe d'anni 1 — Santa Quaino d'anni 3 — Leonilda Picco di Nicolò di mesi 7 — Gioconda Brambilla d'anni 3 — Eleonora Grimaz di Luigi d'anni 2 mesi 6 — Libera Zilli di Giuseppe di mesi 10 — Giuditta Plasenzotto Ministni fu Massimiliano d'anni 55 contadina — Anna Pecoraro di Angelo d'anni 3 — Angelo Romanelli di Gio. Batta d'anni 2 — Isidoro Rizzi di Marino d'anni 2 — Pietro Pascoli fu Lorenzo d'anni 82 fategname — Zornaga Para di Ignazio di mesi 11 — Irma Giordani di Francesco d'anni 1 mesi 3 — Irma Degano di Cristiano di mesi 9 — Rosa Scoponi di Cesare d'anni 1 — Regio Enrico di Giovanni di mesi 10 — Aliprando Calligaris di Eugenio d'anni 3 — Giuseppe Di Giusto fu Giuseppe d'anni 44 agricoltore — Erminia Snoy di Isidoro di mesi 2 — Maddalena Rainis Milocco fu Valentino d'anni 87 cameriera — Federico Ronzani fu Angelo d'anni 74 — Giovanni Rolatti fu Pietro-Antonio d'anni 63 agricoltore — Lucia Fogolini fu Giovanni d'anni 70 maestra — Luigi Grinovero fu Giuseppe d'anni 62 filatoiaio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Pietro Feruglio fu Pietro d'anni 70 bracciante — Luigi Franco fu Giacomo d'anni 59 bracciante — Rosa Pavaro fu Gaetano d'anni 62 setaiuola — Angelo Girano di mesi 1 — Sante Fegolo fu Antonio d'anni 84 bracciante.
Totale N. 30.

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Gremese operaio ferriera con Maria Saracena setaiuola — Antonio Gremese operaio ferriera con Catterina Amosi setaiuola — Leonardo Passone bracciante con Elisabetta Zampieri contadina — Giacomo Canova servo con Antonia Loster casalinga — Antonio Niviani falegname con Giustina Fascinato setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimoni esposte ieri nell'Albo Municipale.

Gio. Batta Carminati telegrafista con Cellina Michielli civile — Angelo Frineardi muratore con Anna Maria Zilli tessitrice — Santo Gottardo fornaciaio con Catterina Fumolo contadina — Natale Ravanello perito catastale con Cecilia Gervasoni maestra — Antonio Scodeller fornaio con Elisabetta Costantini casalinga — Domenico Fabris fabbro con Giuseppina Querignolo settaiuola — Angelo Giuseppe De Piero agente ferroviario con Giovanna Antonia-Mertil domestica — Antonio Toffoli agente di commercio con Benvenuta Roiatti casalinga — Luigi Giacomuzzi agricoltore con Lucia Collautti contadina — Valentino Danelon sarto con Maria Dorigo cameriera — Giuseppe Cotterli fornaciaio con Rosa Sgobino contadina — Giovanni Romanin agricoltore con Anna Sgobino contadina — Vittorio Gaspardo fabbro ferraio con Teresa Spagnolo operaia — Giuseppe Rocco muratore con Teresa Zucco contadina — Giuseppe Bolognin droghiere con Maria Jacolutti sarta — Giuseppe Vetrich facchino con Maria Meneghini casalinga — Giuseppe Rigo conciapelli con Anna Blasone contadina — Tobia Tomadini manovale con Maria Franzolini contadina — Guglielmo Cremese r. impiegato con Leonilda Barnaccini possidente.

LOTTO

Estrazione del 25 Gennaio 1890.

Venezia	34	16	21	39	52
Roma	83	23	7	12	87
Napoli	27	68	38	10	13
Milano	78	14	49	63	68
Torino	78	12	16	85	57
Firenze	26	6	44	59	21
Bari	6	12	29	22	59
Palermo	24	75	82	57	29

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

Infino al 10 febbraio p. v. è aperto in questo comune il concorso al posto di *Levatrice* coll'annuo stipendio di L. 365; servizio obbligatorio per tutti gli abitanti.

Le istanze coi documenti a legge si produrranno alla segretaria municipale. La nomina s'intende fatta per un anno e l'eletta entrerà in servizio col 15 febbraio prossimo.

Il Sindaco ff.
G. B. Fantini.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Pocenia

Avviso di concorso

E' aperto il Concorso al posto di Levatrice per questo Comune coll'annuo stipendio di Lire 305.00.

Le Istanze d'aspiro legalmente documentate dovranno essere prodotte a questa Segreteria Municipale entro il 28 febbraio p. v.

La nomina è biennale.

La eletta entrerà in funzione appena approvato il verbale di nomina.

Dall'Ufficio Munipale di Pocenia, li 24 gennaio 1890.

Il Sindaco
Agostino Ganza.

Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Palmanova.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 gennaio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario-Tesoriere di questo Istituto, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

Gli apiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dai documenti sotto indicati:

a) Certificato di nascita. Il concorrente dev'essere d'età maggiore e non aver oltrepassato il 40.o anno;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Fedine politico-criminali;
d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
e) Certificato di aver compiuto il 2.o corso dell'Istituto tecnico, Sezione Commerciale amministrativa, o la patente di Segretario Comunale accompagnata da documenti che provino aver il concorrente date prove di capacità in materia contabile in Uffici Pubblici.

L'eletto dovrà presentare una cauzione dell'importo di lire 5000, o mediante ipoteca su beni stabili, o con titoli del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa.

La nomina è di spettanza del Consiglio d'Amministrazione.

Palmanova, 1 gennaio 1890.

Il Presidente
D.r Stefano Bortolotti

Annunzi legali.

Lavori pubblici.

1. Alle 10 ant. di martedì 28 corr. presso la r. Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di presidio del tratto d'argine sinistro del Tagliamento da metri 206 inferiormente al cippo n. 11 allo sperone del Ponte della Delizia in Comune di Codroipo, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 30,070.

2. Il 10 febbraio presso l'Ufficio Municipale di Buja si terrà pubblica asta a candela vergine per l'appalto al minor esigente delle opere di manutenzione delle strade comunali di quel Comune pel quinquennio 1890-94 giusta il progetto dell'ingegnere Coletti.

Espropriazione fondi.

1. Il Consorzio per la Tramvia Udine-San Daniele venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede della strada consorziale nei Comuni di Fagagna, Mappa di Fagagna, e di Rive d'Arcano, Mappa di Rive d'Arcano.

2. Il Genio Civile è autorizzato all'immediata occupazione degli stabili che devono servire di sede di un tratto d'argine sinistro del Meduna, dalla strada comunale Tauriano Basandella fino a monte dell'altra strada Rauscedo-Vivaro.

Accettazione eredità.

1. Il signor Carnera capitano Giuseppe ha dichiarato di accettare beneficiariamente l'eredità abbandonata dal dott. Giacomo Carnera morto in Sequals il giorno 11 dicembre 1889 con testamento.

Vendita immobili.

1. Nella esecuzione immobiliare promossa da Biasoni Domenica fu Pietro e consorti contro Biasoni Francesco ecc., gl'immobili furono venduti a Zorzi Rosa fu Federico vedova Andrioli Francesco da Udine per il prezzo di lire 19,000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade il giorno 5 febbraio prossimo.

Notizie Telegrafiche.

Vincita al lotto

Vienna, 26. È stato vinto al lotto più che un milione di fiorini sopra il numero 47, che nella cabala significa morte di principe, giuocato in occasione della morte del principe Amedeo.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

PER CARNOVALE

Toelette da Ballo eleganti, Domino anche a nolo — Fichù e acconciature per sera.

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — Abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantita.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si eseguiscono elegantemente preparati — ligati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris-Marchi
UDINE MERCATOVECCHIO

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porticante ecc AA

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo** alla Ditta **Eugenio Crovato di Rauscedo;** e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Meduna e del Cellina.

Vino del Reno

SPUMANTE

Deposito esclusivo per **Udine** e **provincia** presso la **Bottiglieria Ceria** via Mercatovecchio, Udine.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

Accordature, riparazioni.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona Vestiti *e* Paltò Uomo *sopra misura con* Stoffe Estere *e* Nazionali *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*

Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

Villino da vendere.

Nell'ameno paesello di Buttrio è vendibile **a discretissime condizioni** un **villino completamente ammobigliato** con locali annessi uso scuderia e circondato da due pertiche di terreno oltre campi tre vicinissimi al paese.

Per trattative rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

All'Offelleria Dorta e C.

in Mercatovecchio.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

TREFUSIA
— vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijuterièrie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracqua — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe perricami — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

Confezioni pelliccie — (Deposito pelli per confezione) — variatissimo assortimento Manicotti in tutte le qualità di pelo da L. 1.—, 1.50, 2.—, 2.50, 3.—, 4.—, 5.— ecc. ecc — Boas — Collari — Mantelline — Bordure pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna (Modelli ultima novità) — Rotonde per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, Collari in pelliccia nera con elegantissimi fermagli — 39.— a 45.—. Dolmann — Stifellius — Visites in diverse qualità di stoffe foderati in pelliccia di Lavin use Vaio, uso Martora, Vaio nero, Petitgrammaster — Kalonga — Ratmusquet ecc. ecc. da L. 75.— a 350.—.

Pelliccie da uomo — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di Lapin — Amster — Kalonga — Visone — Orsetto naturale — Ratmousquet, con collari in Castor — Visone — Orsetto — Ratmoutsquet — Lapin ecc. da L. 95.— a L. 450.—.

NB. — Si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 25.

Rendita Ital. 1 gen.	94.65	94 75
id. id. 1 luglio	92.48	92.58
Azioni Banca V. in conto termine di	306	808
id. Banca di C. Veneto . da.	310	—
id. Società Veneta Costruz.	153	—
Id. Cotonific. V.N.	276	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	23.00	23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 35 a 123.50 Francia sconto 3, a vista da 101.2 a 101 45, Londra sconto 5, a vista da 25.19 a 25.25 a tre mesi da 25.23 a 25.30 Svizzera sconto 4 a vista da . . a . . a tre mesi da . . a . . Vienna - Trieste sconto 5, a vista 215 1/4 a 216 1/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 216.5 a 217.78

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —.

MILANO, 25.

Rend. Ital. da 94 70 a .00.— Cambi Londra da 25.21 a 60 — Camb Francia da 101.30. 80.— Cambi Berlino da 125.75 a 30.0—

FIRENZE, 25

Rend. Ital. 94.77.00 Cambi Londra 25.22 Cambi Francia 101.30 Az. F. Mer 692 50 Az. Mobiliare 565 —

TRIESTE, 17.

Napoleoni	9.32.1/2	9.33.1/2
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.47	5.49
Lire Sterline	11 75	11.77
Lire Turche	10.59	10.61
Londra	117.75	118.—
Francia	46.60	46.75
Italia	46.10	46.25
Bancan. ital.	46 15	46.25
Dette Germ.	57.60	57.70
Rendita aus. in carta	88.15	88 25
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.50	100.70
id. in car. 5 0/0	99.15	99.30
Credit da	325.—	326.—
R. Italiana	93 1/4	93.3/8

Croce rossa Ital. 15.50 a 15 75 Lotti turchi 38.35 a 38.65 Serbi 3 0/0 35.25 a 35.75 Serbi nuovi 5.50 a 5.75

Tendenza migliore per tutte le carte, sui buoni corsi di Berlino. Alquanto fermi i Cambi. Negletti i Lotti.

VIENNA, 17.

Azioni Credit. 325.25 Biglietti 1860, 142.00 Detti 1864 176.— Rendita austriaca in carta 88.25 Ferrate dello Stato 2?3.75 Dette Settentrionali . . Napoleoni 9.34. Lotti Turchi . . Azioni Credit ungherese 316.50 Loyd austriaco 398 Banca anglo aus. 162.2 Lombarde 138 75 Union. Banck 253.50 Landarbank 235 40 Prestito comunale viennese 142.25 Rendita austriaca in oro 109.00 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.90 Detta detta in carta 5 0/0 99.15 Azioni tabacchi 120.00. Calma —

LONDRA, 24

Inglese 97. 11/16 Italiano 92. 3/8

BERLINO, 25

Mobiliare 98.00 Austriache 178.70 Lombarde . . Rendite italiane 94.20

PARIGI, 25.

Rendita Fr. 3 0/0 92.25 Rendita 3/0 per 88.02 Rendita 4 1/2 106.75 Rend. it. 93.70 Cambi su Londra 25.26 Consolidi inglese 97.7/16 Obbligazioni ferr. italiane 316.50 Cambio italiano 1 1/8 Ren. turca 17.90 Banca di Parigi 802. Ferrovie tunisine 484 50 Prestito egiziano 473.18 Prestito spagnuolo est. 72 65 Banca il sconto 521.15 Banca ottomana 535.12 Credito fond. 1307 Azioni Suez 315

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guarisione coll' uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vercelli al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8. ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle, alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sg. **Felice Bisleri** MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico-nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV. Cesare DOTT Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati!

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all' amminisrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia! E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba il piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO**, situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le cassettine graziose con tutte le masserizie della cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono. Allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva apprezzati i suoi sforzi per render paga e soddisfatta l'umanità piccina.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA
Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova
CLERICI E RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE
avvisano essere uscito il nuovo catalogo
Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.
CHIEDERLA alla DIREZIONE dello STABILIMENTO
RICCA ESPOSIZIONE Entrata libera
VIALE MAGENTA, 66